

VAL DI SOLE

Insoddisfatto Paganini:
«C'è disparità tra Comuni
ricchi e Comuni poveri»

Altri no alle centraline sul fiume Noce

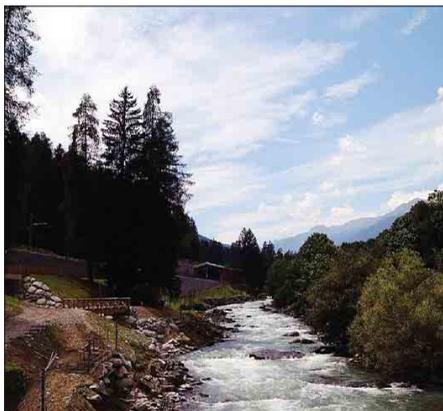
I Servizi danno più pareri negativi

LORENA STABLUM

VAL DI SOLE - E di nuovo, dopo essersi già espressi nella seduta del 16 maggio scorso sul tratto Caldes - Mostizzolo, sono dei pareri prevalentemente negativi quelli dichiarati dai Servizi provinciali, che ieri mattina si sono riuniti in conferenza per analizzare le sei istanze di concessione idroelettrica di natura pubblica e privata che insistono sul tratto di fiume Noce che da Pellizzano scende fino a Malé. La conferenza era chiamata all'analisi delle valutazioni preliminari afferenti agli usi diversi delle acque e degli interessi ambientali secondo quanto previsto dal Piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche e Pta. Valutazioni, che stando così le cose, rendono più difficile il percorso autorizzativo allo sfruttamento energetico del corso d'acqua, anche se i proponenti sia pubblici che privati (Attilio Costanzi, Covi Costruzioni srl, Sta Consulting sas, Luca Bareggia, Comuni di Dimaro Commezadura e Bim dell'Adige, Consorzio per i servizi territoriali del Noce e Comune di Malé) avranno, comunque, il tempo di presentare delle controdeduzioni.

In realtà, in questi giorni, tre

delle cinque amministrazioni comunali (Pellizzano, Mezzana, Dimaro Folgarida, Commezadura e Malé) interessate dall'iter in quanto gli impianti in questione ricadono sul territorio di competenza, hanno assunto atti formali a tutela del corso d'acqua; in vista della Conferenza dei Servizi, i consigli comunali di Mezzana, di Dimaro Folgarida e di Commezadura hanno infatti adottato una delibera con la quale si ribadisce che il Noce rappresenta per i cittadini dell'intera Val di Sole una risorsa strumentale che riveste «un fondamentale interesse pubblico per le attività sportive, ludiche e ricreative a esso indissolubilmente legate». E con questa affermazione, i Comuni, compresi Dimaro Folgarida e Commezadura che insieme al Bim dell'Adige avevano al vaglio una domanda di concessione presentata in concorrenza con il privato, hanno preso parte alla conferenza. «Siamo soddisfatti che le nostre perplessità sui due progetti che ci riguardano - commenta il sindaco di Mezzana **Guido Redolfi** - si siano poi rivelate quelle di alcuni Servizi. I pareri espressi sono stati articolati. Per quanto non vincolanti, le nostre valutazioni sono state sostenute da un percorso condiviso con le



amministrazioni comunali vicine».

«Il fiume Noce è patrimonio comune della Valle - aggiunge quindi il primo cittadino di Dimaro Folgarida **Andrea Lazzaroni** - Dal punto di vista politico il nostro consiglio si è dichiarato. I Servizi hanno indicato che quel tratto va salvaguardato».

Chi, invece, proprio non concorda sull'esito della Conferenza dei Servizi è **Bruno Paganini**, sindaco del Malé. Anche la sua amministrazione, in accordo con Stn Val di Sole ha in essere un'istanza sul torrente. «Abbiamo cercato di spiegare le nostre ragioni - spiega Paganini - Fino

all'altro ieri, hanno dato permessi senza difficoltà e oggi invece si dice no a tutto. C'è un nord, molto ricco per il turismo e grazie alle centraline, e un sud povero che fa fatica a reperire risorse. Ci sono situazioni che possono essere compatibili con gli impianti idroelettrici. L'obiettivo non è quello di rovinare l'ambiente ma la bassa Val di Sole è in difficoltà economiche. Non possiamo contare sul turismo e ora non possiamo fare le centrali... Su quali altre risorse possiamo contare per sostenere i servizi? Andrà a finire che dovremo tagliare da qualche parte o alzare le tasse. Ci deve essere un punto di equilibrio».

COGOLO

E Peio avanza un'altra istanza

COGOLO - «È proprio un nuovo impianto». Non è una richiesta di implementazione di una delle tre centrali idroelettriche già realizzate sul fiume Noce della Val di Peio. Bensi, come spiega l'assessore all'energia e attività economiche e produttive del Comune di Peio **Francesco Framba** nel giorno in cui si decidono le sorti del Fiume Noce nel tratto che va da Pellizzano a Dimaro, si tratta di una nuova istanza che nulla ha che vedere con le altre.

L'avviso, pubblicato all'albo telematico, dà conto della domanda presentata dall'amministrazione comunale della Valletta il 24 aprile scorso, specificando che si chiede di poter derivare dal Noce «in corrispondenza della p.f. 2.009 in C.C. di Celledizzo alla quota di circa 1.109 m s.l.m. nel Comune di Peio, la portata d'acqua di 1.500 l/s medi e di 4.000 l/s massimi a uso idroelettrico per produrre, su un salto di 130,70 metri, la potenza nominale media di 1.922,06 kW durante il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno» con restituzione dell'acqua nel fiume «in corrispondenza della p.f. 2.837 in C.C. di Celentino alla quota di circa 979,65 m s.l.m nel Comune di Peio». Il tratto di fiume interessato è quello che sta all'altezza della centralina di Castra. «In quella zona le potenzialità per un nuovo impianto ci sono - commenta l'assessore - E prima che, arrivi il privato, la nostra amministrazione si è sentita in dovere di presentare la domanda. Anche dal punto di vista ambientale l'investimento è sostenibile. L'idea di realizzare una struttura in quel punto di fiume era partita ancora nel 2004. Nella parte finale dell'iter, ci sono stati sollevati di problemi sull'hydropeaking. Abbiamo così avviato la procedura per la realizzazione dell'impianto a monte. I problemi però di portata dell'acqua permanevano e, quindi, abbiamo convenuto di investire su un sistema di impianti che prendesse l'acqua dagli scarichi della centrale precedente senza opere di presa in alveo. Ora, con la chiusura dei lavori per l'impianto di Castra e che il problema delle portate è risolto, abbiamo deciso di ritornare sul progetto. In quell'area c'è tutto il bacino idrico non sotteso alla Hydro Dolomiti Energia». La centrale «Castra Canoe» servirà, se realizzata, anche ad alimentare anche il campo di gara previsto a Cusiano. **L.S.**